

MalpensaNews

Nei negozi, bar e ristoranti del Varesotto gli incassi pre festivi hanno tenuto. Male nel Luinese

Tomaso Bassani · Thursday, December 30th, 2021

Abbigliamento e calzature sulla strada delle ripresa, bene le gioiellerie, dolciumi e ottici. Per bar e ristoranti lavoro **in linea con le aspettative** ma senza **“il botto” nel periodo prenatalizio** e comunque non a livello di due anni fa e soprattutto meno soddisfacente di quello dei mesi estivi. Questo, in sintesi, il bilancio degli incassi nelle settimane che hanno preceduto l’inizio delle feste in tutta la provincia secondo la **Uniascom Confcommercio** presieduta da **Rudy Collini**.

Luino e Luinese

Secondo l’analisi di Uniascom Confcommercio l’eccezione, purtroppo negativa, sul territorio è rappresentata da **Luino, Ponte Tresa e da tutto il Luinese**. L’intera area di confine continua, infatti, a pagare in termini di riduzione del fatturato **la perdita della clientela Svizzera**. «Si sono abituati a stare di là» è la spiegazione che arriva dai negozianti. Il riferimento è a dodici mesi fa quando, nonostante il lockdown, si era lavorato di più. Così come era accaduto anche in estate. «Natale disastroso» è il commento dei commercianti interpellati dalla nostra associazione, poco convinti che i saldi potranno invertire il trend.

Varese, Busto, Gallarate, Saronno

Entrando nello specifico, **a Varese i pubblici esercizi hanno registrato buoni incassi** nel periodo natalizio, non in grado però di riequilibrare i conti dell’intero anno. Pollice in su per negozi di ottica, alcuni dei quali parlando di fatturati persino superiori a quelli di due anni fa.

A **Gallarate settore dell’abbigliamento in netta ripresa** rispetto al 2020, ma scontrino medio leggermente al di sotto di quello del 2019. Inoltre, negozi letteralmente presi d’assalto nelle vie dello shopping dei Due Galli il giorno delle Vigilia e aspettative molto alte per i saldi in partenza il prossimo 5 gennaio.

Sempre per l’abbigliamento e le calzature, **da Saronno si annotano segnali positivi**: incassi in linea con quelli dell’ultimo Natale prima dell’esplosione delle pandemia e nettamente superiori a quelli di un anno fa. Bene anche le gioiellerie con fatturati in crescita nel raffronto con il 2020.

Infine, **Busto Arsizio, dove sorridono le pasticcerie** («abbiamo lavorato molto bene») e dove non sono buoni i riscontri da parte di ristoranti e pizzerie, con un calo del 30% di fatturato nell’arco dell’anno sul quale ha inciso anche la perdita di clienti a Natale e alla Vigilia, causata dalle tante prenotazioni annullate dovute all’esplosione del numero di contagiati e, perciò, di persone in

quarantena.

Esito dei saldi legato ai contagi

In vista dell'imminente partenza i saldi, **è proprio la gestione delle quarantene a preoccupare Rudy Collini**, presidente di Uniascom Confcommercio provincia di Varese. «Quest'anno», spiega, «non ci saranno limitazioni di legge sulle aperture dei negozi, ma in compenso avremo tante saracinesche abbassate e tanti clienti in meno a causa dell'obbligo di restare a casa imposto a chi è entrato in contatto con un positivo al Corona virus. I recenti provvedimenti del Governo sono un segnale positivo, ma non sufficienti a limitare gli effetti sul commercio di questa quarta ondata, le cui conseguenze negative hanno già investito il settore della ristorazione con l'80% delle disdette per i cenoni di Capodanno anche nella nostra provincia».

This entry was posted on Thursday, December 30th, 2021 at 4:12 pm and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.